Anno XV N. 160 — Edizione della sera — Giovedì 10 Giugno 1880

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti postisipati si conteggiano per trimestre.
Le Associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinque
» » fuori » sette
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. 20 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 10 giugno.

Vicende parlamentari.

In altra parte del giornale manifestiamo le nostre prime impressioni sull'incidente occorso ieri alla Camera circa l'interpellanza Crispi.

Qui non ci resta che a rilevare il fenomeno curioso di qualche giornale progressista, il quale non cela l'*alta sua compiacenza* (*sic*) per il rinvio, mentre l'organo più autorevole di sinistra, il *Diritto*, non vede nella manovra del Crispi che l'intenzione di prolungare le incertezze, tutto a danno del ministero (?).

Non siamo neppur dell'avviso che accettando il rinvio si abbia il beneficio di render possibile la discussione sopra una grande questione di principii e non sopra una questione di forma.

Ci pare che il discutere sull'ingerenza governativa nelle elezioni non fosse una questione di pura forma, stando per noi, che, accettato il rinvio, l'interpellanza è bell'e seppellita.

Le modificazioni ministeriali, che si annunziano, e daranno forse ragione.

A Costantinopoli.

I telegrammi da Costantinopoli accennano a qualche complicazione, forse a qualche sorpresa nella questione orientale, specialmente per l'attitudine risoluta del nuovo rappresentante inglese, che pure agisce d'accordo coll'ambasciatore di Francia ed anche coll'incaricato italiano.

Si parla già della riunione di quei diplomatici allo scopo di fissare il tenore della nota collettiva da presentarsi alla Porta.

Il governo del Sultano, preso alle strette, tenta, secondo il suo solito, di scongiurare la bufera, colle modificazioni ministeriali; ma ormai si sa che cosa sono i ministri nell'impero turco: sono i fedeli esecutori degli ordini del Sultano, quando non li tradiscono. La responsabilità, l'iniziativa ministeriale in Turchia è sempre un mito: e perciò accogliamo con diffidenza la notizia che Midhat pascià possa essere richiamato, e molto meno che gli si accordi un posto importante nel gabinetto.

Più seria è la notizia, venuta con un dispaccio d'Atene, che il governo greco abbia chiesto al governo francese alcuni ufficiali superiori per organizzare l'esercito greco; e ancora più seria l'altra notizia, che la divisione navale francese abbia lasciato, fino dal giorno 8, il Pireo per recarsi a Besika, dove si concentreranno pure le divisioni navali inglese ed italiana.

Un ambasciatore

Finalmente l'Inghilterra si decise ad accettare nel posto di ambasciatore francese il Challemel Lacour.

È così risparmiato al nostro governo l'impaccio, in cui si sarebbe trovato, di ricusare ad un governo amico il rappresentante di sua scelta, o di accettare persona, che certamente non poteva riuscire gradita nella reggia italiana.

LA TREGUA

È superfluo rilevare l'importanza dell'incidente di ieri alla Camera dei Deputati: ogni lettore può farsene capace da sè medesimo colla lettura dei dispacci e del resoconto parlamentare.

Il rinvio dell'interpellanza Crispi, sulla quale pareva che oggi si dovesse impegnare una fiera battaglia fra il ministero e i dissidenti, può prestarsi benissimo a svariate congetture sulle cause, che possono aver indotto il Crispi alla sua improvvisa determinazione; ma per il momento il fatto indiscutibile si è che il rinvio dell'interpellanza garantisce al ministero un certo tempo di tregua, quel tempo almeno ch'è necessario per la discussione dei bilanci. D'altronde non v'ha dubbio che di questo tempo, per quanto breve, il Depretis saprà approffittare benissimo nell'interesse del gabinetto, e forse ottenere un nuovo rinvio, a tempo indeterminato, dell'interpellanza, ch'è quanto dire seppellirla.

Registriamo intanto alla partita della sinistra, che ad essa è dovuto se il ministero riuscirà a mettere una pietra su tutte le sozzure, che sarebbero venute a galla toccando il tasto dell'ingerenza ministeriale nelle elezioni.

Aspettiamo ulteriori notizie dal nostro corrispondente romano e dai giornali della capitale per regolarci nei nostri apprezzamenti su questa nuova fase parlamentare.

L'effetto più probabile però ci sembra fin d'ora questo; che i dissidenti siano vicini a smettere, se non hanno già smesso le loro ire contro il gabinetto, e siano disposti a dargli alla prima occasione il bacio di *Lamourette*.

E noi canteremo l'*osculati sunt*.

Quello che è certo si è che il Crispi e i suoi colleghi di dissidenza non sono uomini da fare ai loro avversarii di ieri concessioni di tanta portata, senza essersi assicurati di un equivalente correspettivo.

Qual possa essere questo correspettivo non occorre un'ermeneutica molto sottile per indovinarlo: d'altronde le prossime sedute parlamentari non mancheranno di metterlo in chiaro; e si vedrà probabilmente anche questa: di uomini politici discesi dal potere, dicevasi allora, per ragioni di moralità, rialzarvi, presi per mano da coloro stessi, che li aveano fatti discendere.

Non esitiamo a dichiarare che in tal caso i primi, agli occhi nostri, sarebbero, politicamente, assai meno immorali dei secondi.

E poichè ormai è deciso che si deva discendere tutta la china di questa comica rappresentazione, rassegniamoci pure a vedere che cosa succederà.

Più tardi verrà in campo la riforma elettorale.

E chi resisterà allora alla proposta di rimandare l'interpellanza Crispi a dopo la discussione di quella riforma?

Ci parve quindi assai più sincero degli altri l'onorevole Chidichimo, che ieri parlò in questo senso. D'altronde quanti non sono i deputati, ai quali deve premere che non risulti, con un voto solenne, dinanzi alla Camera ed al paese, sotto quali influenze il loro nome è uscito dall'urna per mandarli a Montecitorio?

La Destra fece benissimo ad appoggiare, per bocca del Sella, il rinvio. Essa che ha sempre gridato, per il ritardo nella discussione dei bilanci, non avrebbe potuto ragionevolmente contrastare una mozione, la quale, almeno apparentemente, ha lo scopo di affrettare quella discussione tanto sospirata.

E in politica bisogna guardare anche all'apparenza, e talvolta più che alla sostanza.

I partiti e la Corona

Ieri, censurando, con un breve articolo di prima pagina, il mal vezzo della Sinistra di tirare sempre in campo la Corona nelle questioni di partito, abbiamo dichiarato di non prestare alcuna fede alle informazioni di alcuni giornali circa le parole che Sua Maestà il Re avrebbe, secondo essi, rivolte all'onor. Cavalletto o ad altri deputati, nel ricevimento del Quirinale.

A questo proposito l'*Opinione* dice appunto:

« Qualche giornale ministeriale, scrivendo del ricevimento, fatto da S. M. il Re nostro, della presidenza della Camera elettiva e della Commissione di deputati estratti a sorte, per presentare la risposta al discorso della Corona, d'inaugurazione della XIV Legislatura, accenna a parole che S. M. avrebbe proferito nei suoi colloqui particolari coi singoli deputati, e particolarmente coll'onor. Cavalletto.

Sebbene sia cosa irregolare e poco conveniente quella di riferire i colloqui particolari del Re, e sebbene i giornali ministeriali ciò facendo si mostrino poco memori dell'assioma costituzionale che la Corona è superiore ad ogni partito, possiamo assicurare che S. M. parlando all'onor. Cavalletto non accennò ai diversi partiti della Camera, cioè alla Destra o alle *Sinistre*, e che soltanto desiderò che cessassero certi screzi che danno luogo ad incidenti imprevisti, per cui di mattina non si prevede ciò che avviene la sera. L'onor. Cavalletto, rispondendo per conto proprio, e non in nome di alcun partito, di cui non ha la pretesa di farsi interprete, si permise di assicurare S. M. che la sua condotta in Parlamento è soltanto animata dal leale desiderio e proposito di patrocinare i veri interessi della nazione. Il colloquio fu fatto a bassissima voce, e sono fantasticherie quelle che siasi parlato di bizze o di altro.

Del resto; reverenti alla Maestà e alla religiosa lealtà della Corona, guardiamoci ben bene dall'offenderne la serenità, tirandola, contro ogni esattezza di verità e convenienza, nelle gare dei partiti politici. »

Alle parole dell'autorevole foglio romano noi possiamo aggiungere, per informazioni nostre particolari, che Re Umberto, ricordando essere il Cavalletto padovano parlò all'illustre patriota *principalmente di Padova* con parole di simpatia e di squisita gentilezza per la città nostra.

Tutte le frangie dei giornali sono mere fantasticherie.

APPENDICE (64)
del *Giornale di Padova*

MARIANNA

ROMANZO
DI
G. SANDEAU

Dal canto suo il signor Belnave subiva inavvertitamente qualche cosa dell'influenza un tempo adorata. Come già una volta, la presenza di Marianna rallegrava ancora la mensa ed il focolare. Un giorno che essa parlava della sua prossima partenza a Noemi, la quale si sforzava di trattenerla, il signor Belnave interruppe la lettura per far notare che le strade erano brutte nella stagione, che non bisognava avventurarvisi se non nella primavera. Noemi li osservava entrambi con viva attenzione, e senza formar nulla nel proprio pensiero, sperava bene dell'avvenire. Quanto al signor Valtone, si ricordava il bel risultato che aveva ottenuto col proprio intervento nelle faccende dei due sposi, e risoluto questa volta di non immischiarsene, lasciava che le cose andassero del proprio passo, senza permettersi la più umile riflessione. Marianna si dimenticava e si lasciava vivere. Essa aveva ricevuto da Parigi una seconda lettera che l'aveva confermata nella sicurezza sulla sorte d'Enrico. Il male era grande certamente, ma non senza rimedio.

Giorgio persisteva in credere che la signora Belnave, partendo, si fosse comportata prudentemente e nobilmente; aggiungeva che Enrico continuava ad essere tranquillo, che pensava al passato con rassegnazione e meditava un prossimo viaggio, che per altro, quantunque in possesso del patrimonio del padre, aveva serbato la cameretta da studente ed aveva rifiutato ostinatamente di prendere un quartierino adatto alla sua condizione. Era il solo sintomo grave notato nella lettera di Bussy. Marianna poteva adunque far tacere, se non i propri rimorsi almeno la propria ansietà. Pensava, al par di Giorgio, che aveva fatto savia cosa col partire e che Enrico la ringrazierebbe un giorno, e poi convien dirlo? essa non credeva più all'eternità del dolore, come non credeva all'eternità dell'amore; aveva momenti di beffarda insensibilità, in cui sapeva benissimo che vi erano al mondo delle donne giovani e belle e che Enrico si consolerebbe. Quanto a lei, uscita dalle ambizioni tumultuose, battuta, affranta, avida di riposo, si addormentava, cullata mollemente dalla tenerezza della sorella, nella pace e nel silenzio d'una vita tranquilla e regolata. Una folgore la destò.

CAPITOLO XXVIII.

In una mattina di gennaio la famiglia era riunita nella sala da pranzo, la cui porta vetrata s'apriva sulla scalea. La neve cadeva tranquillamente al di fuori. Al di dentro il focolare mandava scintille. La colazione si prolungava pigramente; si discorreva, si beveva il thè, compiacendosi in quel sentimento di benessere egoistico che dà la neve a coloro che la vedono cadere stando dinanzi al focolare. D'un tratto s'udirono passi pesanti sui gradini della scalea, s'aprì la porta, ed un uomo bianco come la statua del commendatore entrò nella sala. Era un contadino di Vieilleville, aveva aspetto sinistro e stupido. Dopo essersi scosso come un cane bagnato, il villanzione cacciò la mano callosa nelle tasche del panciotto e ne trasse una lettera che consegnò alla signora Belnave; il suggello era nero, e Marianna impallidì rompendolo. Per discrezione tutti si erano levati da tavola. Quando alcuni istanti dopo cercarono Marianna collo sguardo, essa non era più nella sala, era uscita senza che alcuno se ne fosse avveduto. Il fatto era così semplice, che non diede pensiero. Si parlò ancora a lungo col corriere di Vieilleville, poi ciascuno andò per le proprie faccende.

Dopo aver atteso alle cure di casa, la signora Valtone si recò nella camera della sorella, ma non ve la trovò. Pur non si stupì gran fatto, perchè Marianna aveva l'abitudine di passare la massima parte delle ore nelle stanze di Noemi. Costei vi andò; non v'era che Maria colla sua cameriera, la quale, interrogata, rispose non aver visto uscire la signora Belnave, ignorare dove potesse essere. La signora Valtone si inquietò, visitò tutto il castello, domandò ai servi, ma nessuno seppe dirle che fosse avvenuto di Marianna. Non si poteva già supporre che avesse lasciato la casa con un tempo così rigido; d'altra parte il suo cappello ed i suoi guanti erano nella sua camera; pure la signora Valtone, impensierita, risolvette di far ricerche al di fuori. Uscendo dalla porta che metteva al boschetto, essa vide sulla neve le pedate di Marianna. Si cacciò nei boschi, ne percorse i viali, erano deserti. Le pedate da per tutto, Marianna da nessuna parte. Noemi chiamò - nessuna risposta.

Era chiaro nondimeno che la signora Belnave non poteva essere altrove. Osservandone le pedate, non rimaneva dubbio che, entrata nel bosco, non ne era più uscita. Noemi la cercò ancora; ad ogni svolto di viale gridava forte: Marianna! Finalmente, spingendo gli occhi nel fitto del bosco, vide la sorella accoccolata in mezzo ai rovi, accosciata sulle ginocchia, colla faccia fra le mani, immobile, lo sguardo fisso, le labbra pallide, i denti stretti. La neve si attaccava alla sua testa nuda, le spine le avevano insanguinata la faccia. Noemi si precipitò verso di lei, la strinse fra le braccia, le fece mille carezze, mille domande. Marianna non si moveva. - Che hai, che è accaduto? diceva Noemi, picchiandosi il petto disperatamente. Marianna era di marmo, essa teneva spiegata la lettera ricevuta da Vieilleville. Non potendo ottenere dalla sorella nè una parola, nè uno sguardo, la signora Valtone fece uno sforzo sopra sè stessa, prese la lettera e lesse: Non erano che poche linee scritte in fretta:

« Sul punto di troncare la mia esistenza, voglio darvi un ultimo addio; non mi accusate se io muoio; non abbiatene nè rammarico, nè rimorso. Che posso io aspettarmi dalla vita? Rendere più tardi il male sofferto? Vendicarmi sopra un cuore giovane, *come Giorgio si è vendicato sul vostro*, come voi vi siete vendicata sul mio? Assistere alla mia rovina? Sopravvivere a me medesimo? Credo sia meglio morire, e muoio colla speranza che gli amori spezzati sulla terra si riannodino in un mondo migliore. Io vado ad aspettarvi lassù, voi che ho tanto amata! La mia mano è pronta, e questa volta non verrete più a disarmarla.

« Enrico. »

Noemi comprese tutto. Essa sollevò la sorella fra le proprie braccia e la ricondusse nella sua camera. Uscita dal torpore in cui era immersa, Marianna fu tranquilla il resto del giorno, non versò una lagrima, non mandò un grido, non proferì una parola. Solamente pregò Noemi di dire in castello ch'ella era soffrente, che non sarebbe scesa e che desiderava rimanere. La notte successiva non si coricò.

La signora Valtone, che temeva qualche funesto disegno, vegliò fino alla mattina con lei. Essa cercò più volte di attirarla al proprio cuore, ma sempre Marianna la respinse con aria cupa. Il domani la colazione aveva riunito, come alla vigilia, Belnave, Valtone e Noemi. Marianna sola era assente. Belnave ne chiese notizie con sollecitudine e domandò a Noemi se la sorella non lo riceverebbe nella giornata.

— La rivedrete subito, rispose costei con voce lagrimosa, e mentre Belnave la guardava stupita, una carrozza si arrestava davanti alla scalea. *La porta si aprì* ed apparve Marianna vestita da viaggio.

— Non sono io che vi manda via almeno! esclamò Belnave commosso, muovendole bruscamente incontro. Che è stato? Perchè questa partenza? Tutti qui vi vogliono bene!

— Ah! la disgraziata! esclamò Noemi piangendo.

— Signore, disse Marianna rivolgendosi a Belnave, io ho troppo abusato della vostra generosa ospitalità. Parto vivamente commossa di quanto avete fatto con me. Se aveste voluto vendicarvi non sareste riuscito meglio ed in quest'ora della separazione estrema, se voleste stringermi un istante al cuore sareste vendicato del tutto!

— Ah! venite, disse il signor Belnave, aprendo le braccia.

Ella se ne tolse subito.

— Fratello! voi siete stato buono disse porgendo la mano al signor Valtone.

— Ma per mille saette! perchè par-

LA DIFESA DEL PAESE

Leggesi nell' *Opinione*:

« Ieri, quando l'onor. Crispi accusava il ministero di aver ritardata l'esecuzione dei provvedimenti militari e gliene *lasciava l'intera responsabilità*, affermava una verissima cosa.

Infatti per notizia certa sappiamo che quando si conobbe la mattina del 2 maggio che la sera sarebbe apparso nella *Gazzetta Ufficiale* il decreto, il quale scioglieva la Camera, la Commissione pei provvedimenti militari del Senato si adoperò perchè si convocasse la domenica stessa il Senato e si approvasse la legge tal quale era stata inviata dalla Camera. Il patriottismo del Senato era mallevadore che con *brevissima discussione tutto si sarebbe* accomodato nel supremo intento di rafforzare le difese dell'Italia.

Il ministro Bonelli, che sentiva la gravezza della responsabilità, aveva lasciato sperare che si sarebbe fatta questa convocazione straordinaria del Senato. Ma il ministro delle finanze mandò più tardi una lettera o un avviso, non sappiamo bene la cosa, al Senato facendo conoscere che il decreto di scioglimento della Camera essendo sottoscritto da S. M., non si poteva convocare il Senato E così cadde il patriottico disegno Quindi è chiara, evidente, indiscutibile la somma responsabilità del governo; tanto più chiara, *che, come l'onor.* Ricotti ha dimostrato, se il piano suo si fosse eseguito già da più anni si sarebbero fatti i forti di sbarramento alle Alpi. L'onor. Cairoli disse l'altro ieri alla Camera, rispondendo all'onor. Cavalletto, che nessuno poteva dubitare della sua ferma volontà e del suo schietto desiderio il provvedere alla difesa del paese. Personalmente chi può dubitarne? ma non s'avvede che la politica ch'ei segue è un ostacolo continuo all'adempimento dei voti del suo purissimo patriottismo?

Infatti se il Senato in quella domenica, quando ancora si era in tempo, avesse approvato i provvedimenti militari, questi si comincierebbero già ad eseguire.

Invece adesso si rinnuoverà la discussione alla Camera e nessuno può dire colle mine e contromine dei gruppi e delle fazioni non più disciplinati, e con un ministero impotente ed esautorato, quale sorte sia serbata ai provvedimenti militari. Neppur l'onor. Cairoli è sicuro dell'indomane; anzi ei ne è meno *sicuro di qualunque altro. E non ci* stupirebbe se gli incidenti e le sorprese, che si succedono e non si rassomigliano, togliessero la possibilità di compiere ogni serio lavoro.

Ora questo esempio dei provvedimenti militari non solo ci accuora, ma ci rivela la foschezza della situazione. La confusione è giunta al colmo; le passioni si esasperano al sommo grado; le ambizioni personali negli aspiranti al potere e nei governanti col loro denso fumo nascondono la patria. Ogni gruppo vuol parere più liberale e patriottico dell'altro; ma all'*esserlo* nessuno ci bada. E intanto i provvedimenti più necessari, quelli che corrispondono al pane quotidiano, si mettono da parte o non si curano. Chi crederebbe, a mo' d'esempio per discendere da un esempio alto, la difesa militare, a uno più modesto, ma pur sempre importante, che a tutto oggi, quattro giugno, s'ignora se il ministero presenterà o no il progetto di legge per la proroga del corso legale? Come *se fosse* indifferente questa notizia, quando fra un mese, se la legge non vi fosse, si potrebbero lamentare le più gravi catastrofi!

Insomma in tale guisa non si governa e si mette a dura prova la patria! E per tornare al punto donde era mosso il nostro discorso, è fuor di dubbio, e lo sapevamo anche prima che il ministro Miceli lo dicesse a Cosenza che vi fu un momento in cui erano molto tese le nostre relazioni coll'Austria-Ungheria. E tutte le Alpi erano *allora e sono ancora indifese* e v'è dubbio che Verona, almeno così com'è, possa nuocere più che giovare all'Italia. Di chi la colpa? E come mai governi che disponevano di così forte maggioranza potranno assolversi di non aver compiuto un disegno pel quale l'onor. Ricotti aveva lasciato persino i fondi in bilancio, quando era ministro della guerra?

Al patriottismo delle aspirazioni generiche ci piace contrapporre questo austero patriottismo delle opere. La verità è che *per alcuni anni si è nicchiato* sperando nel dorato sogno della pace universale, a fine di creare gli avanzi del bilancio coll'economie nelle spese militari per la difesa del paese. E si sono perduti anni preziosi; e ancora la legge, su cui si fondano le guarentigie delle nostre difese è in alto mare! Facciano tutti i partiti uno sforzo supremo di patriottismo, impongano silenzio ai loro risentimenti più o meno legittimi, e votino concordi e pronti le leggi militari come oggidì ha lasciato sperare la Camera, quando l'onorevole Bertolè-Viale, presentando la relazione sui provvedimenti militari, si prese l'impegno di discuterla. Ma le passioni *cruenti* che agitano la Camera non lasciano temere che si sperdano le sue promesse come sabbia gettata al vento?»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — S. A. R. il Duca d'Aosta, insieme ai suoi tre figliuoli, partirà domani da Roma per Napoli onde raggiungere a Capodimonte S. M. la Regina ed il Principino di Napoli.

— S. M. l'imperatore di Russia ha inviato a S. M. il Re un telegramma per ringraziarlo *delle parole di condoglianza* inviategli in occasione del recente lutto che ha colpito la famiglia imperiale. (*Conservatore*)

— L'idea di traslocare a un'altra ambasciata il marchese di Noailles sembra abbandonato. (*idem*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Un dispaccio giunto stamane a Parigi annunzia che Rochefort ha passato una notte molto agitata e che la febbre è aumentata.

Il principe Orloff è partito ieri sera nello stesso treno col generale Chanzy; i due ambasciatori arriveranno a Pietroburgo dopo domani sera e potranno assistere mercoledì ai funerali dell'Imperatrice.

— Leggiamo nel *Pays*:

« *I membri del Consiglio municipale* di Parigi, per accentuare le loro ostilità verso il prefetto di polizia, hanno spedito un indirizzo a Rochefort. Il testo ne sarà pubblicato.

— Lo stesso giornale dice che correva ieri la voce a Parigi, che se Rochefort morisse in seguito alla sua ferita, i suoi amici avrebbero ricondotto la sua bara a Parigi per fargli dei solenni funerali come quelli che furono fatti per Victor Noir. Dicesi che il governo è annoiato di molto per tutto questo affare e per l'*agitazione* che cagiona nel mondo radicale. Ma finora ricusa di sacrificare il signor Andrieux ai rancori dell'estrema sinistra. Gambetta continua a sostenerlo energicamente. »

— 8. — Mandano da Montpellier:

Un decreto firmato dal ministro Ferry ordina la chiusura della facoltà medica di questa università, e dichiara che verrà proceduto con severità contro i riottosi a tale misura.

RUSSIA, 5. — Si ha da Pietroburgo:

Oggi ebbe luogo in presenza della Corte, dei dignitari e dei generali il trasporto della salma dell'imperatrice dalla sua cameranella cappella del castello dove rimarrà fino che non sarà trasportata nella cattedrale Pietro e Paolo.

L'inumazione sarà fatta mercoledì.

GERMANIA, 9. — Si ha da Berlino:

La *Kölnische Zeitung* ha per dispaccio da Roma che il cardinale Jacobini è stato autorizzato a riprendere le trattative di accordo col governo berlinese ed a fare nuove proposte.

SPAGNA, 6. — La *Gazzetta Ufficiale* di Madrid pubblica il seguente dispaccio: Avana 4. I generali insorti Guillermon Moncada, Maceo, diversi comandanti, sei capitani, otto luogotenenti e 200 uomini si sono arresi alle autorità cubane. Si considera questo fatto come un sintomo della prossima pacificazione di Cuba.

BELGIO, 8. — Si ha da Bruxelles:

È stato richiamato il rappresentante diplomatico belga presso il Vaticano.

I liberali trionfano dovunque nelle *elezioni*.

Ad Anversa l'agitazione è vivissima. Si temono scene tumultuose.

TURCHIA, 8. — Si ha da Costantinopoli:

Si assicura che verrà abolito il granvisirato.

È probabile la nomina di Kaireddin pascià a presidente del ministero, e di Munif pascià a ministro degli esteri.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 giugno contiene:

R decreto 22 aprile che determina le indennità per alcuni funzionari di marina.

R. decreto 22 aprile che autorizza il municipio di Vado ad accettare il lascito dei beni stabili del fu sacerdote cav. Cesare Quirolo, ed erige in Corpo morale l'Asilo infantile del detto Comune.

R. decreto 2 maggio che riordina l'Amministrazione del Collegio-Convitto « Principe di Napoli » in Assisi.

R. decreto 2 maggio che sopprime i Consolati a Chambéry e Grenoble e riunisce il loro distretto giurisdizionale a quello del R. Consolato di Lione.

R. decreto 2 maggio che istituisce un R. Consolato in Barranquilla (Stati Uniti).

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

CRONACA VENETA

Bassano, 8 giugno 1880.

Dopo la lotta elettorale combattuta *nel nostro Collegio non vi spedii* alcuna narrazione retrospettiva delle molte manovre adoperate dai signori progressisti per fare riescire il loro candidato giacchè stimavo più opportuno rispondere col silenzio alle loro provocazioni. Ora però sarebbe colpa tacere se non si denunciasse alla stampa un fatto che fece dolorosa sorpresa a tutti i cittadini di Bassano.

Si tratta del trasloco improvviso del nostro delegato di pubblica sicurezza sig. Giannoni, che si dice sia stato così *punito per causa del fiasco subito* dal partito ministeriale; il quale volle un capro espiatorio, e lo trovò in quel funzionario governativo che meglio di altri rispettò se stesso ed il governo, facendo il suo dovere con imparzialità e diligenza, senza coadiuvare con troppo zelo l'opera di pressione del suo superiore immediato.

Il *Giornale di Padova* raccontò già le gesta del nostro sig. commissario, e se una osservazione va fatta a quella parte dell'articolo intitolato: *echi delle elezioni*, che parlò delle *pressioni governative* usate nel nostro Collegio sopra i sindaci di Rosà, di Rossano e di Cismon, è quella soltanto di essere stata troppo mite nello stigmatizzare un sistema d'indebite e provocanti ingeranze, a cui noi non eravamo in passato mai stati abituati.

Non parliamo poi delle prepotenze del sig. Sindaco di Cismon, che menava vanto pubblico di farsi interprete degli ordini commissariali, nè delle stomachevoli pressioni del sindaco di Cartigliano, prete *Ferazzi*, il quale non contento di mandare i suoi comunisti a votare pel Favero, approfittò anche della sua qualità di ispettore scolastico del distretto, per sguinzagliare tutti i maestri comunali del Circondario a sostenere con tutti i mezzi possibili la candidatura governativa. E l uno di questi signori maestri s'impancò persino nel *seggio della sezione centrale*, mantenendo un contegno provocatore ed insolente contro gli elettori costituzionali, a cui non risparmiava i sarcasmi ed il dileggio. Il poveretto si teneva sicuro della riescita del Favero, e si aspettava per lo meno la croce di cavaliere: figuratevi quindi con che naso dovette rimanere quando fu costretto a sottoscrivere il verbale di proclamazione del deputato Agostinelli!

Di meraviglia eguale restarono però colpiti anche gli altri signori progressisti, *giacchè dopo tanta carta imbrattata* per declamare i meriti del Favero e tanto fiato sprecato per vilipendere e calunniare il candidato moderato, si tenevano sicuri della vittoria; e non si immaginavano che il buon senso della maggioranza dei nostri elettori avesse finalmente il coraggio e la forza di protestare in modo solenne contro la prepotenza di certi despoti troppo abituati a disporre delle masse meno intelligenti secondo il loro capriccio.

A tutto ciò aggiungete le sconvenienti ridicolaggini di un *neo-conte* e neo-senatore progressista, che andò scorazzando il Collegio per otto giorni facendosi ridere in faccia e non rifuggendo neppure dal triviale sistema di entrare persino nelle botteghe dei venditori d'ombrelle per insultare del titolo di buffone il proprietario che sinceramente gli diceva che avrebbe votato per l'Agostinelli; aggiungete le torme di monelli mandati ad insudiciare e lacerare i manifesti dell'Associazione Costituzionale; aggiungete le menzogne le più spudorate scritte a caratteri cubitali per screditare il candidato moderato; ed avrete un'idea ancor troppo pallida della lotta sleale ed indecente a *cui si ricorse per combattere* l'Agostinelli.

Ma questi mezzi furono quelli appunto che provocarono la reazione, e procurarono la vittoria del buon senso contro la prepotenza e l'affarismo; per cui in fin dei conti ne dobbiamo anche esser grati ai nostri avversarii, e più di tutto a quei funzionarii che colle loro indebite ingerenze furono la causa più forte del risveglio del sentimento della indipendenza, che volle così protestare contro pressioni strane, ma che appunto *diventarono ridicole ed impotenti*, ed anzi ottennero l'effetto contrario, perchè compiute senza alcuna prudenza nè alcun pudore.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 10 giugno.

AVVISO

Giunti al termine, coll'Appendice d'oggi, del Romanzo *Marianna*, comincieremo da domani a pubblicare

Intorno a una Sorgente

ROMANZO

DI GUSTAVO DROZ

Dichiarazione. — In seguito ad una notizia ieri comunicataci da persona, che dovevamo ritenere esattamente informata, oggi abbiamo ricevuto la seguente dichiarazione: « Soltanto per aderire ai gentili eccitamenti della nobile Amministrazione dell'Arca del Santo, da *oltre 10 anni ho accettato* l'incarico di sostituire il Maestro di Cappella per tutte le volte che in causa di malattia o di permessi Egli avessi dovuto assentarsi dal posto. Da quanto mi sappia fino ad ora non si fece nessuna nomina nuova, e sono più che tranquillo che questa non potrebbe cadere su me, che naturalmente non potrei accettare, avendo bisogno di quiete nella mia età avanzata.

Cesare Peranzini. »

Allevamento di bestiame. — È noto che da parecchi anni la nostra Provincia, nello scopo d'incoraggiare l'allevamento degli animali bovini e di migliorarne le razze, ha stanziato, e messo a disposizione della Commissione di patronato dell'Istituto di Brusegana, l'ingente somma di lire 60 mila per acquisto di tori e vitelle, specialmente dal Tirolo.

Questo largo concorso della Provincia era tanto più da lodarsi, e tanto più meritava di essere secondato dagli agricoltori del nostro territorio, in quanto che in altri paesi fuori del nostro non è già il governo, non sono già i Corpi Amministrativi, che prendono l'iniziativa in *questa specie d'incoraggiamenti*, ma i primi a darli sono i privati.

Chi lo crederebbe?

Lungi dal secondare il concorso della *Provincia*, e di *far fruttare* il capitale a questo scopo erogato, il tentativo è riuscito finora quasi a vuoto, e tutti gli sforzi della Commissione andarono pressochè in fumo per mancanza di concorrenti.

Oggi stesso fu tenuta in Brusegana l'asta di sedici vitelle tirolesi, e nessun agricoltore della città si è presentato ad offrire!!

Sei di quelle vitelle furono acquistate da agricoltori di Conselve: cosa tanto più notevole in quanto che gli agricoltori conselvani sono lungi dal preferire la razza tirolese nell'allevamento del bestiame bovino, ma preferiscono gli animali di Puglia.

Due altre di quelle vitelle rimasero ad uno signore della Commissione: le altre furono ricondotte nella stalla.

In verità: giova lusingarsi che questi sieno casi isolati, altrimenti sarebbe *da perdere ogni fiducia* in quel desiderio, che gli agricoltori manifestano troppo a parole, ma poco ai fatti, di migliorare le loro condizioni, aumentando nello stesso tempo la ricchezza nazionale.

Lunedì si ritenterà l'asta nell'ex locale del tiro a segno.

Assise. — Nel riportare l'elenco delle cause da trattarsi davanti alla nostra Corte d'Assise, fu omesso accidentalmente il dibattimento che avrà luogo nei giorni 24, 25, 26 del corrente contro Miotto Marco e Vettulia Benvenuto, imputati di appiccato incendio con morte.

Invece il dibattimento contro Naiesso e Compagni, per grassazione, sarà tenuto *nei giorni 28 e seguenti*.

Due ragazzi arrestati. — Gli Agenti di P. S. prevenuti che due ragazzi si erano introdotti nella stalla di un mugnaio, chiusa a chiave, si recarono sul posto, e, aperta la porta, procedettero all'arresto dei due intrusi, che dovranno intendersela coll'Autorità, e spiegare le loro intenzioni.

Le mani a casa. — Ieri sera sul tramonto in un paesello del suburbio un giovinastro, tipo perfetto del *gamins* di Parigi, indossa la casacca di suo padre macellaio, si copre il capo con un vecchio cappello a cilindro, la cui superficie culminante avea prima imbrattata di tale materia, che non è lecito di nominare, e serio, duro, impettito entra nell'osteria ordinando *un quintino*.

Il garzone poco dopo colla mano sinistra gli offre il quintino, e colla destra a palma spiegata (e chi non sarebbe stato tentato?) gli acconcia un colpo sulla canna calcandola contro il capo e battendo precisamente *sulla superficie lordata*.

Il biricchino, prevedendo una tempesta, accettando il colpo impunemente, se la dà a gambe; e quanti trova per via con fischi ed urli ripetono il giuoco dell'oste.

Arrivato a domicilio aveva il vecchio cappello a cilindro schiacciato, non lo neghiamo, ma della sozza materia imbrattatavi sopra non restava vestigio; tutta, tutta alla lettera era rimasta invischiata sulle mani insolenti

Il *gamin* ha fatto bene a chiudersi in catapecchia; capperi! volevano niente altro che lapidarlo! Del resto dice una vecchia massima: *le mani a casa*.

Un atroce fatto ha funestato il paese di Castelnuovo, distretto di Spilimbergo, provincia di Udine.

Certo Luigi Concina, uomo facile alle liti e vendicativo, escogitò un barbaro modo di vendicarsi di suo fratello Giovanni, col quale aveva vecchi rancori, e lo fece, uccidendo a colpi di accetta il *figlio maggiore di questo*, di 12 anni, e ferendo mortalmente il minore di anni 9.

Il mostro si fece poi giustizia da sè medesimo, gettandosi nelle acque del Cosa, donde fu estratto cadavere.

La esecranda scelleratezza ha prodotto in tutti un'impressione indescrivibile di raccapriccio e di orrore. (*Adriatico*)

Il prezzo del bestiame. — Leggesi nella *Provincia di Belluno*:

Nell'ultimo mercato, cioè di sabato, il prezzo del bestiame ha subito un nuovo ribasso. Si trova sempre qualcheduno costretto dalla necessità a vendere a qualunque prezzo. E intanto si sa che i buoi da macello nei principali mercati si vendono sempre più cari e anche *quelli da lavoro si negoziano a* condizioni migliori di quelle che si ottengono qui. Il basso prezzo dovrebbe, se non altro, attirare nuovi acquirenti.

Cenno necrologico. — I giornali di Palermo annunziano la morte dell'avvocato Giuseppe Ugdulena, professore ordinario di diritto costituzionale nell'Università *di Palermo*.

Un terno al lotto. — Il *Bersagliere*, del 5, reca:

Ieri abbiamo riferito dal *Corriere del Mattino* di Napoli la notizia di un terno di L. 638,000 vinto da certo Moccia di Cerignola e non ancora pagato.

Oggi, ci si assicura, il pagamento venne disposto.

Il Moccia continuò a giuocare i numeri 2, 10, 39, finchè la fortuna gli arrise.

Quattro poveri diavoli! — Volete sapere chi sono questi quattro poveri diavoli?.... Ecco:

Sua grazia il duca di Westminster, la cui rendita è di 800,000 sterline (venti milioni di franchi) e che può spendere, senza intaccare il capitale, 50,000 franchi di rendita al giorno, 37 franchi e mezzo al minuto.

Il senatore Jones de Nevada possiede *una rendita di 1 milione di lire sterline*, cioè 25 milioni di franchi l'anno, ossia 50 franchi al minuto.

Il capo della famiglia Rothschild ha 2 milioni di lire sterline di rendita, Circa 110 franchi al minuto.

Finalmente J. W. Mackay con una rendita di 2,750,000 sterline (68,750,000 fr.) il che gli permette dispendere i 175,000 franchi il giorno, 7500 per ora e 125 al minuto.

Il signor Mackay trent'anni fa era un giovane vagabondo venuto d'Irlanda *senza il bacco d'un quattrino. Sedici* anni fa era in istato di fallimento....

Moda. — Santa Mussolina pregate per noi.

Le donne presentemente sono semplici, angelicamente, semplici. Esse ad ogni altro abito preferiscono il bianco e senza dubbio non vi può essere abbigliamento più innocente, più verginale. Ma l'abito bianco di mussolina ha un'infinità di piccoli *volants* pieghettati, per farlo stirare ci vogliono 15 lire, e per essere vestite bene non *si può indossarlo più di due giorni*.

I gioielli sono banditi dalle eleganti moderne, ma in compenso debbono spendere una ventina di lire il giorno in tanti fiori freschi da sparpagliare di quà e di là nella *toilette*.

Le donne hanno rinunciato alle alte e stravaganti petinatture: ora si pettinano alla vergine a condizione però *di farsi tingere i capelli* color dell'oro e arricchire così i parrucchieri che aspirano a diventare milionari.

Le nostre donnine avrebbero vergogna di essere dissipatrici come le loro nonne che ammucchiavano negli armadi tanta biancheria che tre o quattro generazioni future non arrivavano a consumare. « *È del denaro morto* », dicono le donne pratiche dei nostri giorni. E in fatto di biancheria non hanno che il necessario, ma è tutto pieno di nastri, pizzi, ricami: e certa*mente non ne lasceranno alle loro* figlie.

Santa Mussolina, pregate dunque per noi!

TEATRI
e notizie artistiche

Teatro di Marionette. — Continuano gli spettacoli marionettistici nel teatro del giardino, in Prato della Valle, e sono meritevoli di lode per la *eccellenza* dei.... personaggi — che fanno tutti il loro dovere, come non fossero teste di legno — per le vesti sfarzose, sfolgoranti, per i scenari molto graziosi.

Questa sera si rappresenta *Elisabetta*, ovvero *La figlia degli esiliati in Siberia*, con Arlecchino corriere e Faccanapa guardia d'onore.

Figuriamoci! Questo spettacolo, dice il manifesto, sarà decorato, fra le altre, di una scena a tutto sfondo di palcoscenico, rappresentante una veduta panoramica dei monti della Siberia, fra Sainka e Tobolsck, coperti dalle nevi eterne, con vista pure del pericoloso torrente Kama che si vedrà a straripare ed innondare tutta la scena ».

Bimbi, allegri!

Dopo il dramma seguirà il ballo grandioso, intitolato

I Riti Chinesi.

***

A Conegliano. — Abbiamo ricevuto ottime notizie sul grande concerto dato l'altra sera, nel Teatro di Società di Conegliano, dai due fratelli *Gerstenbrand*.

L'accoglienza che quei due bravi gio-

---

tite? esclamò costui intenerito e rispettoso insieme.

— E tu, sorella mia, e tu? disse Marianna.

Si gettarono nelle braccia l'una dell'altra e si strinsero in lungo amplesso.

— Dove vai? domandò Noemi con voce soffocata.

— Non so, il mondo è grande.

Essendosi sparsa la notizia della sua partenza, i servitori vennero a salutarla. Ella insistette perchè Marietta rimanesse a Blanfort, ma invano. Quando fu in carozza non si intesero che queste parole: « Sorella mia, Marianna, signora, la nostra cara padrona! » Mentre stava per discendere i gradini della scalea, si sentì tirar la veste; era la nipotina che, piangendo, perchè vedeva tutti piangere, non la voleva lasciare andar via. Marianna la baciò più volte e togliendosi alle braccia che la trattenevano, salì in carrozza. Il cielo era nero, i campi deserti. Frotte di corvi si posavano nelle lande. La Creuse, ingrossata dalle pioggie e dalla neve, aveva inondate le sponde; tutto era tristezza e desolazione. Quando la carrozza fu giunta al culmine della collina, Marianna si curvò per vedere un'ultima volta il villaggio. Il sole, affacciandosi fra nugolo e nugolo, versava sopra Blanfort un raggio d'oro pallido. Ella si *fermò un istante a guardare il fumo* azzurrognolo che dai tetti di Blanfort si levava fra le quercie bianche, poi, ripigliando la via dell'eterna solitudine, disse:

— La felicità era là!

FINE.

vani hanno trovato presso quel pubblico, fu così simpatica e gentile, ch'essi ne hanno riportato le impressioni più lusinghiere.

Applausi e chiamate salutarono l'esecuzione dei varii pezzi, fra i quali piacquero particolarmente, il *Carnovale di Venezia*, coll'Ocarina, e il pezzo del *Rigoletto* per Flageolet e piano.

La serata è riuscita benissimo.

***

Istituto Musicale di Padova. — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova il giorno 11 corr., dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 pom. in Piazza Unità d'Italia (t. p.)

1. Polka - *Agusta* - Sanfiorenzo.
2. Mazurka - *Giuseppina* - Cobella.
3. Duetto - *Salvator Rosa* - Gomes.
4. Valzer - *Stelle Cadenti* - Strauss.
5. Sinfonia - *Stella del Nord* - Meyerbeer.
6. Finale secondo - *Aida* - Verdi.
7. Marcia - *Buon Augurio* - Palumbo.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 9. **Rendita ital. god. da 1 gennaio 1880** 92.95 93.05
Id. 1° luglio 95.10 95 20
I 20 franchi 21.90 21.91.
Milano, 9 **Rendita it.** 94.05.
I 20 franchi 21.92.
Sete. Affari limitatissimi, prezzi deboli.
Grani. Mercato fiacco.
Lione, 8. ***Sete*** Continua il mercato debole.

Camera di Commercio ed Arti di Padova.

MERCATO DEI BOZZOLI
del giorno 10 giugno 1880.

Este — Gialli e di semente nostrana Lire 3.45 a 3.60.
Giapponesi annuali verdi L. 2.60 a 3.40 il Kilogrammo.
Padova — Giapponesi verdi annuali da L. 2.80 a 3.30 al Kilogrammo.
Cittadella — Gialli e di semente nostrana L. 3.62 — Giapponesi annuali verdi L. 3.12 — Polivoltini 1.60 al Kilogrammo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 giugno.

Nulla di nuovo nella situazione parlamentare. Checchè dicano alcuni giornali, si conferma che le trattative del Ministero coi dissidenti non sono riuscite. Il piano dell'on. Depretis per staccare i gregari dai capi urtò *in scogli insuperabili* e stasera si asserisce che la lotta è più di prima acre e vivace fra i vari gruppi della sinistra.

Sono però possibili ancora delle mutazioni e io non credo che si possano far previsioni sicure circa la seduta di giovedì e circa al risultato della interpellanza Crispi.

Oggi comparve alla Camera l'on. Nicotera, che è guarito dalla indisposizione, la quale fu oggetto di commenti, poco benevoli, dall'organetto dell'on. Depretis.

Zanardelli e Cairoli ebbero oggi un lungo colloquio nei corridoi della Camera.

Secondo le voci propagate dai ministeriali, il gabinetto avrebbe la speranza di raccogliere una maggioranza di cinque o sei voti..... E questo basterebbe agli onor. Depretis e Cairoli per *vivacchiare..... fino* ad un'altra prossima votazione.

E questo si chiama applicazione del sistema parlamentare! ....

Domani arriveranno parecchi deputati di destra.

L'on. Seismit-Doda sperava d'esser nominato presidente della Commissione generale del bilancio e intendeva che questa nomina fosse una specie di *riabilitazione*, la quale facesse dimenticare i 60 milioni, di ridicola memoria. La maggioranza della Commissione è di sinistra, *ma bisogna* renderle lode per non avere iniziato i suoi lavori con una colossale corbelleria, quale sarebbe stata la nomina a suo presidente dell'alchimista finanziario in capo.

L'on. Doda non ebbe che 4 voti e presidente fu eletto, come vi telegrafai, l'on. La Porta. Vice-presidenti furono nominati gli on. Nervo e Maurogonato e Segretarii Boselli e Salaris.

La Commissione ha subito approvati i bilanci del tesoro, delle finanze, dell'Agricoltura e del Commercio, *che erano* stati approvati nella sessione precedente e domani la Camera li discuterà.

Oggi il nuovo deputato di Rimini, Ferrari Luigi, ha interrogato il ministro dell'interno sulla questione della riforma delle Opere Pie e l'onorevole Depretis espose una delle solite serie di promesse, di assicurazioni, di buone intenzioni ecc. ecc. Io credo che la riforma della legge sulle Opere Pie non verrà per ora e forse sarà meglio perchè costoro sciupano ciò che toccano e quando *riformano* rovinano e peggiorano.

Il ministro della guerra ha ripresentato oggi al Senato del regno i sette progetti di legge per le spese straordinarie *militari, che furono* approvati, sabato, dalla Camera. Quei progetti, come altra volta fu notato, sarebbero stati approvati dal Senato, se di un giorno solo il Ministero avesse ritardato lo scioglimento della Camera.

Ora devesi guadagnare, per quanto è possibile il tempo perduto e il Senato, inspirandosi a quel sentimento patriotico che spingeva l'on. Cavalletto a chiedere l'urgenza per quei progetti, deliberò che la discussione se ne faccia domani. È *certa* l'approvazione e finalmente quelle opere di difesa nazionale saranno inscritte in leggi dello Stato.

E a proposito dell'on. Cavalletto, posso assicurarvi che sono inesatte o inventate le notizie, date da qualche giornale ufficioso, di allusioni che ieri il Re avrebbe fatto, rivolgendosi al *deputato di S. Vito*, alle lotte della Camera. Il Re non pronunziò le parole riferite dall'*Italia* e dal *Diritto*.

Il Gener. Robilant, in cui onore ieri sera l'on. Cairoli diede un gran pranzo, fu ricevuto anche oggi in particolare udienza da Sua Maestà.

La nomina del nuovo ambasciatore a Parigi si farà presto... se il Ministero resterà in piedi ancor qualche settimana.

Dimissioni di un Ministro

La *Riforma* ed altri giornali affermano che il ministro Villa mantiene irrevocabilmente le sue dimissioni, malgrado le istanze vivissime fattegli da Cairoli, perchè le ritiri.

Non sappiamo però se l'incidente di ieri (9) alla Camera dei Deputati smuoverà l'onorevole Villa dal suo proposito.

PS. Un dispaccio particolare della *Gazzetta di Venezia* dice che Villa consentì di ritirare le sue dimissioni.

E l'Italia è salva!

Oh che commedie!

Collegio di Portogruaro

Come già si prevedeva, malgrado le interessate denegazioni della stampa progressista, il *candidato omnibus*, ministro Baccarini, ha optato per Ravenna, lasciando in asso gli elettori del Collegio di San Donà - Portogruaro.

Spetta ad essi ora giudicare da qual parte fosse la sincerità, se a Destra o a Sinistra, quando, durante la lotta elettorale, si diceva che il ministro non sarebbe rimasto il rappresentante del Collegio.

E ad essi pure spetta considerare, allorchè saranno nuovamente convocati per eleggere il loro deputato, se sia d'interesse del Collegio gettarsi nelle mani di un partito, il quale non ha altro di mira che tirar l'acqua al proprio molino.

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO

Seduta del 9 giugno

Discutonsi le Spese straordinarie militari, e *Canizzaro* chiede se il Ministro della guerra persista nella promessa, altra volta fatta, di presentare d'urgenza un progetto per migliorare i quadri dell'Esercito.

Bonelli assicura questa essere la sua precisa intenzione, che il Progetto è quasi pronto, e si presenterà tosto dopo deliberati i progetti finanziarii.

L. Mezzacapo avverte che le somme chieste pei Provvedimenti militari non basteranno allo scopo. Bisognerebbe farne altre specialmente pel compimento delle fortificazioni.

Bruzzo associasi a queste osservazioni, ma *Bonelli* assicura premere al Governo di applicare le disposizioni del progetto.

Chiusa la discussione, adottansi a scrutinio segreto i vari progetti.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 9 giugno

Comunicasi una lettera di Biscaccia che, eletto al primo Collegio di Ravenna ed a Portogruaro, opta per Ravenna.

Minghetti svolge le proposte, presentate da esso ed altri, per disposizione sull'emigrazione e sul lavoro delle donne e fanciulli nelle miniere, officine, manifatture, a Sonnino e Sidney la proposta per tutelare i lavoratori nelle costruzioni di edifici e nelle miniere ed officine.

Miceli consente e la Camera approva che prendansi in considerazione.

Convalidansi 9 elezioni.

Miceli presenta la legge sulle disposizioni per agevolare ai comuni o provincie i loro Consorzi per l'istruzione di scuole pratiche e speciali d'agricoltura.

Magliani insta perchè, a sollecitare l'esame e la discussione della legge sull'abolizione graduale del Macinato e dei provvedimenti finanziari, siano trasmessi alla Commissione del bilancio.

Sella contraddice ed opina per vari riguardi di fare loro seguire il corso consueto presso gli uffizi.

Crispi appoggia le ragioni del ministero e ne raccomanda l'istanza, che la Camera approva.

Massari e *Berio* rivolgono al Cairoli interrogazione sulla protezione degli italiani residenti nel Perù, Bolivia, Chilì.

Cairoli risponde che al governo stanno a cuore gli importanti interessi dei connazionali che trovansi lungo quelle coste del Pacifico e che non trascurò certo di prenderne la massima cura.

Massari e *Berio* chiamansi soddisfatti.

Stendosi per discutere il bilancio di 1. previsione del ministero d'industria e Commercio, — *Crispi* propone che la sua interpellanza sulle pressioni ed ingerenze del governo nelle ultime elezioni, che doveva farsi domani, rimandisi dopo i bilanci e la discussione della questione finanziaria. Dà per ragione l'urgenza dei bilanci e la definizione *delle questioni annesse.*

Chidichimo aggiunge abbia pure a posporsi alla legge della riforma elettorale.

Sella aderisce, ritenendo sia un semplice rinvio non un abbuono. Reputa inoltre opportuno che vengano differite le interpellanze Sandonato sulle ingerenze del prefetto di Avellino nelle ultime elezioni e di Napodano sulle pessime condizioni dell'Amministrazione della provincia di Avellino.

Cairoli consente a differire le interpellanze accennate.

Crispi risponde all'osservazione di Sella e dice avere inteso soltanto di chiedere (?) e nulla più, e — Chidichimo desistendo dalla sua aggiunta — la proposta di Crispi e Sella approvasi.

Discutesi il bilancio del tesoro, di cui approvansi 100 capitoli senza contestazioni.

Venendo poi il bilancio d'agricoltura, industria e commercio se ne approvano tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo in L. 8,386,904.

Alcuni capitoli danno luogo ad osservazioni e raccomandazioni; — Cavalletto insta per l'abolizione della servitù di pascolo vigente in alcuni comuni e Miceli promette proporre apposita legge; — Panattoni chiede come il governo intenda mantenere la promessa di provvedere alle condizioni della banca toscana; — Minghetti domanda se il governo sia disposto a prorogare la durata del corso legale, che sta per scadere, e come pensi a dare effetto alle disposizioni, già annunziate, per intendere a coordinarle colla legge sul corso legale; di Zeppa che rivolge al ministro domande analoghe, insistendo sulla necessità di averne chiara e precisa risposta.

Miceli protesta non avere trasandato di studiare le questioni accennate ed i provvedimenti opportuni.

Minghetti, Zeppa, Panattoni soggiungono che riservansi di conoscere le disposizioni che si promette di presentare.

Altre raccomandazioni fanno Goria, Branca, Folcieri, Mocenni, Brunetti.

(*Agenzia Stefani*)

Nostri Dispacci Particolari

Ieri, quando la nostra edizione della sera era già compita, abbiamo ricevuto il seguente:

Roma, 9, ore 4.30 p.

Oggi alla seduta della Camera Crispi ha dichiarato, che per affrettare i bilanci, e la discussione finanziaria è disposto a rinviare a dopo la discussione dei bilanci la sua interpellanza. (*Applausi dalla Sinistra*).

Sella chiese se si trattava di ritiro o di rinvio, e disse di appoggiare il rinvio, in vista dell'urgenza di discutere e di votare i bilanci.

Cairoli dichiarò che il ministero è pronto alla discussione politica; che però accetta il rinvio per affrettare la discussione dei bilanci.

Crispi dice che si trattava di rinvio.

La Camera unanime deliberò il rinvio sull'interpellanza Crispi a dopo la discussione dei bilanci. (*Agitazione e commenti*).

Roma, 10, ore 8 a.

Alcuni deputati ministeriali biasimano il gabinetto per aver esso accettato il rinvio dell'interpellanza dell'onor. Crispi, perchè si doveva affrontare e provocare la battaglia.

Il *Diritto* attacca il Crispi, dicendo che vuole prolungare le incertezze, e paralizzare il governo.

L'*Opinione* dice che il rinvio rende possibile la discussione sopra una grande questione di principii e non sopra una questione di forma.

Si parla di modificazioni ministeriali.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BUENOS-AYRES, 8. — Il conflitto fra il governo nazionale ed il governo provinciale fu cagionato dalla opposizione fatta dal governo provinciale al candidato alla Presidenza sostenuto dal governo nazionale.

La situazione è grave, ma tuttavia si può ancora sperare uno scioglimento pacifico. Il Presidente della repubblica Argentina decretò la chiusura del porto di Buenos Ayres.

CHICAGO, 9. — Chester fu eletto candidato alla Vicepresidenza degli Stati Uniti.

Dietro proposta di Conkling, Capo del partito Grant, la Convenzione confermò all'unanimità la scelta di Garfield alla Presidenza.

COSTANTINOPOLI 9. — Goschen consigliò al Sultano di richiamare Midhat Credesi che Midhat avrà un posto importante nel Gabinetto. Ieri gli Ambasciatori si riunirono per discutere il tenore d'una Nota collettiva per la Porta.

ATENE, 9. — Dicesi che il Governo greco domandò al Governo francese Ufficiali superiori per riorganizzare l'Esercito greco.

La Divisione Navale francese lasciò ieri il Pireo diretta a Besika, ove concentreransi pure le Divisioni navali Inglese ed Italiana.

COSTANTINOPOLI, 8. — (*Ufficiale*). — Kadri pascià fu nominato primo Ministro, conservando il portafoglio del commercio, e Abedin pascià Ministro degli esteri. Gli altri Ministri restano.

CORRIERE DELLA SERA

10 giugno

PEREQUAZIONE FONDIARIA

Non è in Sicilia soltanto che si strilla contro il progetto della perequazione fondiaria.

In Toscana, nella gentile Toscana, si strilla ancora più forte.

La *Gazzetta Livornese* di ieri sera, scagliandosi contro il progetto, dice chiaro e tondo:

« Si vuole forse che in Toscana si rimpianga pubblicamente il passato, come si rimpiange nella coscienza dei più, perchè i tempi nuovi non hanno addotto che delusioni e miserie?

Poi chiude:

« È un problema che il Governo non risolverà. Non lo risolverà, perchè nelle condizioni di sofferenza in cui versa il paese, nessun ministero per quanto fosse capace, onesto, potente e rispettato, oserebbe accingersi a risolverlo, nè, volendolo risolvere, lo potrebbe. Nulladimeno è mestieri che i *contribuenti veglino, imperocchè nulla* trattenga gli audaci. »

Eppoi un gabinetto esautorato ha il coraggio di far promettere dalla Corona la perequazione fondiaria, e additarla come il mezzo per ristorare le finanze dei Comuni!!!

Poveri Comuni, se aspettassero di essere ristorati con quella riforma!

QUESTIONE D'ORIENTE

Scrivono da Parigi, 7, alla *Gazzetta d'Italia*:

« Fra i gabinetti di Londra e di Parigi v'è stato ieri uno straordinario scambio di dispacci, che diconsi relativi alla questione d'Oriente. In questi circoli politici si assicura che all'ambasciatore Say sono stati confidati da lord Granville dei progetti importantissimi i quali non mancheranno di fare una penosa impressione a Berlino ed a Vienna. »

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

RAGUSA, 9 — Il Principe di Montenegro giunse a Podgoritza per ispezionare le truppe. Parecchi ufficiali turchi giunsero a Tusi per servire nella lega albanese.

Olobey agisce di concerto col governatore di Scutari.

BERLINO, 9 — Si ha da buona fonte che le potenze firmatarie consegneranno alla Porta due note identiche, non una nota collettiva. La prima nota annunzierà la riunione della conferenza a Berlino il 7 corr. per sciogliere la questione greca.

La seconda Nota domanda che si eseguiscano le decisioni del Congresso riguardo al Montenegro e all'Armenia. Alla conferenza di Berlino si sottoporanno sei diverse proposte pella rettifica della frontiera di Grecia.

Bortolomeo Moschin, *ger. resp.*

VENEZIA

ALBERGHI ORIENTALE E CAPPELLO NERO

Il sottoscritto avverte la numerosa clientela dei soprascritti alberghi di avere rilevata fino dal 1° giugno dal signor *Federico Crivellaro* la conduzione dei medesimi.

La centralissima posizione degli Alberghi il servizio pronto, preciso, inappuntabile, sia delle stanze che del Ristoratore al piano terra l'ottima cucina, la nuova e scelta qualità dei vini e sopra tutto la modicità dei prezzi fanno sperare al sottoscritto un numeroso concorso *che spera resterà pienamente soddisfatto.*

Il sig. *Giusto Crescini* continua ad esserne il direttore.

DANTE ORLANDI
già conduttore *Hotel Fanti* — Padova.
1-290

BAGNI DI RONCEGNO
NEL TRENTINO

Questo grande e premiato **STABILIMENTO BALNEARE** situato nella pittoresca vallata della Valsugana con completa elegante sala delle **Docce**, bagno **Russo** a vapore, sala d'**Elettroterapia**, bagni **Minerali**, posta e telegrafo nello Stabilimento

è aperto

DAL 1° GIUGNO A TUTTO SETTEMBRE

Le sue acque minerali **Arsenico-Ferruginose**, le più forti in tutta Europa, come dall'analisi chimica del prof. *Manetti*, confermata dall'illust. dott. *M. Pettenkofer* ed ora dall'illust. prof. *Ciotto*, sono **Efficacissime** per guarigioni delle malattie della pelle, degli organi sessuali e del sistema generativo muliebre, degli organi digerenti, delle lenti metriti, delle clorosi, leucorrea vaginale, denutrizione organica, e tutte quelle che hanno relazione col sistema nervoso ed erpetico. Guariscono le febbri di malaria le più ostinate, le esulcerazioni della bocca, le piaghe le più ribelli, dolori articolari e reumatici, ecc. ecc.

Si spediscono acque da bagno per cure a domicilio — quelle da bibita si vendono in bottiglie speciali tenendo Depositi in tutte le principali Farmacie, ed in Milano presso A. MANZONI C., Via della Scala, 16, angolo di Via San Paolo.

Dall'Ufficio della Direzione
Roncegno, 10 maggio 1880.
FRATELLI DOTTORI WAIZ, proprietari.
3 256

Banca Veneta
di Depositi e Conti Correnti

Capitale Sociale L. 10,000,000

Situazione al 31 maggio 1880.
delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA.

ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L. 4,500,000.—
Debitori diversi fuori piazza	» 7,169,603 94
Detti categorie diverse	» 2,352,932 81
Detti conti correnti con depositi garantiti	» 3,489,411.63
Detti in conto disponibile	» 203.18
Anticipaz. fatte con polizza	» 452,734 30
Portafoglio per effetti scontati	» 11,304,906 70
Effetti pubblici e val. ind.	» 2,875,903.49
Conto partecipazioni div.	» 607,807 65
Effetti in protesto	» 25,233 21
Numer. in cassa carta e oro	» 868,317.82
Depositi liberi	» 3,991,141.50
Detti a cauzione	» 5,494,561.21
Beni stabili	» 286,857.81
Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi	» 23,433.—
Spese impianto delle due Sedi	» 23,097 20
Dette imposte e tasse	» 31,713.67
Dette spese generali	» 87,602.04
	L. 46,554,881 16

PASSIVO

Capitale sociale	L. 10,000,000.—
Azionisti conto dividendo 1879	» 242,500 —
Fondo di riserva	» 128,966.—
Creditori in conto corrente p. capitale ed interessi	» 11,059,409.05
Detti diversi fuori piazza	» 8,953,209 19
Detti id. categorie diverse	» 6,251,318.45
Detti in c. corr. disponib.	»
Detti in c. corr. non disp.	» 23,129.90
Az. conto cedole sem. e div.	» 8,410.46
Vaglia in circolazione dello Stab. Mercantile	» 8,279.70
Effetti a pagare	» 135,452.64
Deposit. per depositi liberi	» 3,991,141.50
Detti a cauzione	» 5,494,561.21
Conto utili del corr. anno	» 258,443 06
	L. 46,554,881.16

Padova, 8 giugno 1880.

Il Vice-Presidente
G. TRIESTE

Il Censore **G. Levi Civita** — *Il Direttore* **G. Osio**

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'**interesse netto di ricchezza mobile.**

2 0/0 per somme in conto disponibile
3 1/2 id. vincolate a tre mesi
4 0/0 id. vincolate a sei mesi
3 1/2 id. in **oro** con vincolo a tre mesi.

Emette libretti di risparmio, alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al
4 1/2 con scadenza a 4 mesi } conteggiando 5 0/0 per giorni 20.
5 1/2 con scadenza dai 4 ai 6 mesi.

Fa anticipazioni al
4 1/2 0/0 su valori dello Stato o garantiti dal medesimo
5 1/2 su valori industriali e di Stati esteri.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero, anche per la China ed il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'estero, valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.

S'incarica per *conto terzi* della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Riceve valori in deposito libero.

Riceve in semplice custodia le proprie azioni, verso ricevuta nominativa bollata, *senza percepire alcuna provvigione.*

Rilascia assegni sopra le piazze bancabili della Sicilia al 1/2 %.

La Fondiaria

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI
A PREMIO FISSO
CONTRO L'INCENDIO

Questa Compagnia assicura contro *l'incendio, lo scoppio del Fulmine, del gaz e delle macchine a vapore* gli stabili, i mobili, le merci, le raccolte.

Essa assicura inoltre gli oggetti medesimi contro l'*improduttività* temporanea cagionata dall'incendio.

CAPITALE SOCIALE
Lire 40 MILIONI in Oro

Sede Sociale, FIRENZE, *Via Cavour*, 8

Agente generale nella Provincia di PADOVA, sig. **G. BONIATI.** 91-92

IL DOTTORE
Lucien Carle

di ritorno da Parigi riceve ogni mercordì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 2227 casa *Tessaro.* Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche e adoperate per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti i 8 giorni. 30 22

HAIRS' RESTORER
Ristoratore dei Capelli

Vedi quarta pagina

LE INSERZIONI dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21. Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

Macchine usate
DA VENDERE

Locomobile e Trebbiatrice Ruston forza di 6 cavalli doppia ventilazione, separatore rotatorio . . . . . . L. 6500
Detta di 8 cavalli . . . . . „ 7500
Detta di 12 cavalli Battitore per Riso elevatore per la paglia . . . . „ 10000
Macchina fissa con caldaia di 8 cavalli quasi nnova, lavorato un anno solo . . . . „ 3800
Locomobili separate di 3, 6, 7, 8, 12 cavalli.

Dirigersi allo Studio Tecnico T. ISOLANI - BOLOGNA. 4-281

P. ZANIBONI
SCAPOLO
ROMANZO

Storia di Padova
dalla sua origine sino al presente
Prezzo L. 15

CRESPANO-VENETO

Fonti Minerali - Queste acque servono per bibita e per bagno; esse contengono bicarbonato di ferro, di calcio, di magnesio, cloruro di calcio, di magnesio, cloruri alcalini ecc., come risulta dall'analisi e relazione fatta dagli illustri professori PIRONA, BIZIO e PAZIENTI (*Atti dell'Istituto di Scienze* Vol. XVI, Serie III).

Sopra tutto sono indicate, come ebbe ad asserire anche il celebre prof. C. NAMIAS, negli sconcerti del sistema nervoso, degli organi digerenti e del circolo; e per gli efficaci ed incontrastabili risultati terapeutici sono preferibili a tante altre acque minerali delle quali ci mena tanto scalpore.

BAGNI ferruginosi, comuni ed idroterapici.

Albergo Canova - Questo Albergo offre tutti i conforti desiderabili ed a prezzi mitissimi.

Posta, Ufficio Telegrafico, Servizio di Vetture, ecc.
Medico Direttore B. dott. DAL PRATO.
(Apertura dal **Quindici** *Giugno a tutto Ottobre)*
6-274 LA DIREZIONE

100 9

HAIRS' RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI
NAZIONALE
preparazione del chimico-farmacista **A. Grassi** — BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare e di grassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. Grassi.
In PADOVA da Antonio Bedon Profumiere Via S. Lorenzo, e da Isidoro Faggiani Parrucchiere Piazza Cavour.

AVVERTENZA. — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei capelli* preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffatori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579. A. GRASSI

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	9	10
Rendita italiana	95 32	95 95
Oro	21 95	21 95
Londra tre mesi	27 56	27 57
Francia	109 65	109 65
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	976 15	985 75
Banca Nazionale	2319 —	— —
Azioni meridionali	464 75	463 25
Obbligazioni meridion.	290 —	— —
Banca toscana	681 —	666 —
Credito mobiliare	977 50	986 25
Banca generale	— —	— —
Rendita italiana	— —	— —
Parigi	8	9
Rendita francese 3 0/0	85 77	85 90
» » 5 0/0	— —	— —
Prestito francese 5 0/0	119 02	118 87
Rendita italiana 5 0/0	86 70	87 —
Banca di Francia		
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb.-venete	183 —	180 —
Obbl. ferr. V.E. anno 1866	278 —	281 —
Ferrovie romane	147 —	148 —
Obbligazioni romane	338 —	338 —
Obbligazioni lombarde	277 —	277 —
Rendita austriaca	54 75	53 28
Cambio su Londra	25 32	25 33
Cambio sull' Italia	81 1/2	85 8
Consolidati inglesi	98 31	98 31
Lotti	36 1/2	33 75

Berlino	8	9
Mobiliare	479 —	482 —
Lombarde	146 —	145 50
Austriache	478 50	480 —
Rendita Italiana	85 40	85 40

R. Osservatorio Astronomico
DI PADOVA
10 giugno 1880
A mezzodì vero di Padova.
Tempo med. di Padova o. 11 *m.* 19 *s.* 15
Tempo medio di Roma o. 12 *m.* 1 *s.* 42

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30.7 dal livello medio del mare

9 Giugno	*Ore 9 ant.*	*Ore 3 pom.*	*Ore 9 pom.*
Bar. a 0° - mill.	759 3	759,0	759 8
Term. centig.	+22,°5	+25°,3	+21°,4
Tens. del vapore acq.	13,42	11,20	13,28
Umidità relat.	62	47	70
Dir. del vento.	E	ESE	NE
Vel. chil. oraria del vento	3	16	6
Stato del cielo.	sereno	quasi sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 9 alle 9 ant. del 10
Temperatura massima — + 25°,6
minima — + 15°,6

ELETTORI E DEPUTATI
BREVI RICORDI
DI
LUIGI CAV. MOROSINI

PREZZO CENT. 50

N. 9956-799 Div. II. 2-271

GIUNTA MUNICIPALE DI PADOVA

AVVISO

Presi gli opportuni concerti colla Commissione Municipale, si rende noto che le Corse dei Cavalli solite a darsi nella gran Piazza VITTORIO EMANUELE II avranno luogo come segue:

Nel giorno di Domenica 18 Luglio p. v.

PRIMA CORSA DEI SEDIOLI
CON CAVALLI D'OGNI ETÀ E RAZZA

Il numero dei Sedioli non potrà oltrepassare quello di **12**, nè essere minore di **9**, divisi in tre Batterie. - I Cavalli vincitori in ciascuna Batteria eseguiranno la prova di decisione, in seguito alla quale, oltre la Bandiera, riceveranno,

Il Primo un premio di L. 800 - Il Secondo un premio di L. 600
Il Terzo un premio di L. 400.

Nel giorno di Martedì 20 Luglio p. v.

CORSA DEI FANTINI
a peso libero con sella e Cavalli di qualunque età e razza.

Il numero dei Fantini non potrà essere maggiore di **18**, nè minore di **9** e verranno ripartiti in tre Batterie. I due cavalli che primi giungeranno alla meta nelle singole Batterie, dovranno prender parte alla prova di decisione in seguito alla quale riceveranno, oltre alla Bandiera,

Il Primo un premio di L. 900 - Il Secondo di L. 700 - Il Terzo di L. 500.

Prima della prova di decisione, avrà luogo una **CORSA DI SEDIOLI** fra i tre premiati nel giorno **18** e quello che giungerà primo alla meta riceverà un premio di L. **100**.

Nel giorno di Giovedì 22 Luglio p. v.

SECONDA CORSA DEI SEDIOLI
con Cavalli nati ed allevati in Italia di qualunque età.

In questa corsa non saranno ammessi i due cavalli che avranno riportato il primo o secondo premio nella corsa precedente del giorno 18.

Il numero dei sedioli non potrà oltrepassare quello di **12**, nè essere minore di **9**, divisi in tre Batterie. I Cavalli vincitori di ciascuna Batteria, eseguiranno la prova di decisione, in seguito alla quale riceveranno, oltre alla Bandiera,

Il Primo un Premio di L. 600 - Il Secondo di L. 400 - Il Terzo di L. 250.

Nel giorno di Domenica 25 Luglio p. v.

CORSA DELLE BIGHE

Le Bighe saranno **9**, ripartite in tre eguali Batterie. - Non entrerà nella prova di decisione che quella Biga, la quale giungerà prima alla meta nella corsa della sua Batteria. - Le tre Bighe ammesse alla prova di decisione avranno, oltre alla Bandiera,

La prima un Premio di L. 1200 - La Seconda di L. 1000
La Terza di L. 800.

AVVERTENZE

I Cavalli ed i Guidatori non saranno accettati se non dietro esame e giudizio del Comitato a ciò stabilito, composto dei signori: Buzzacarini march. Osvaldo - Balbi Valier conte Alberto - Rignano Alberto - Selvatico marchese Luigi - Selvelli Giuseppe.

L'Ufficio del Comitato è aperto ogni giorno dalle ore 12 merid. alle ore 2 pom. nella Loggia Amulea, in Piazza Vittorio Emanuele II.

I Cavalli dovranno essere iscritti presso il Comitato almeno otto giorni prima della rispettiva corsa.

Le iscrizioni si faranno esclusivamente, o presso il Comitato, o mediante lettera assicurata diretta al Comitato medesimo.

Le domande d'iscrizione saranno accompagnate dal deposito cauzionale di L. 100 (cento) per ogni cavallo.

I Cavalli iscritti, dovranno essere presentati al Comitato almeno quattro giorni prima della corsa sotto pena, mancando, della perdita del deposito. Il Comitato, prima di accettare i Cavalli, avrà diritto di sottoporli a prova.

I Cavalli ammessi alle corse prenderanno parte nelle Batterie dietro estrazione a sorte.

Ciascuna corsa consterà di tre giri (metri 2000 circa). Le corse dei Sedioli e dei Fantini avranno principio alle ore 6 pom. quelle delle Bighe alle ore 6 1/2 pom.

La Commissione sarà in facoltà di far correre nel giorno 22 Luglio i vincitori nella corsa dei Fantini concedendo un premio in denaro al Cavallo che arriverà primo alla meta.

Il deposito cauzionale di cui sopra sarà egualmente perduto, se il Cavallo non fosse stato condotto al sito indicato dal Comitato almeno venti minuti prima della corsa, od anche, se pur condotto, non vi abbia preso parte.

Se il numero dei Cavalli iscritti per ogni singola corsa, non raggiungesse quello fissato, la corsa sarà modificata o soppressa.

Padova, 21 Maggio 1880.

Il Sindaco
PICCOLI

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8 . . . L. 1.—
Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8 . . . » 8.—
CORNEWAL LEWIS. — Qual' è la miglior forma di Governo? Traduzione dall' inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12 . . . » 2.—
FAVARO prof. A. — L' integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. Padova 1872, in-8 . . . » 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8 . . . » 10.—
KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12 . . . » 2.50
LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8 . . . » 8.—
Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8 . . . » 8.—
MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione . . . » 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. . . . » 6.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica Seconda edizione 1874, in-8 . . . » 8.—
SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8 . . . » 8.—
SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8 » 10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I . . . » 6.—
TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. . . . » 8.—
TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d' Idrometria e d' idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8 . . . » 10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure . . . » 2.—
moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8 . . . » 2.—

Padova, Tip. Sacchetto.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE
Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'Indigestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — prezzo in iscatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 o 2.40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, PIANERI E MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zampironi, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri, a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 24-82

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
Teatro Veneziano
di Giacinto Gallina
Una
Famegia in rovina
Nissun va al Monte
Volume II
Elzeviriana
dizione
Lire TRE - Padova 1879 - TRE Lire
Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi

SANTINI prof. G.
Tavole di Logaritmi
PRECEDUTE
da un Trattato di trigonometria piana e sferica

BELLAVITE prof. LUIGI
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
CONTRATTO DI MATRIMONIO
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

LUSSANA PROF. FILIPPO
Fisiologia Umana
Applicata alla Medicina
Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE
Padova, Tip. Sacchetto, 1879 — Volume II — Lire OTTO

PIETRO E. SELVATICO
PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO
DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA
Parti due con tredici Tavole
Lire QUATTRO — *Padova, in-12* — QUATTRO *Lire*
PADOVA — F. SACCHETTO — PADOVA
PIETRO E. SELVATICO